

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

14.5.2008

B6-0223/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle interrogazioni orali B6-0153/2008 e B6-0154/2008

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Stefano Zappalà, Karl von Wogau, Urszula Gacek e Jana Hybášková

a nome del gruppo PPE-DE

sulle armi ad uranio impoverito

Risoluzione del Parlamento europeo sulle armi ad uranio impoverito

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sugli effetti nocivi dell'uso dell'uranio (compreso l'uranio impoverito) nelle munizioni convenzionali,
 - visto il discorso pronunciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite il 6 novembre 2002 in occasione della Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente nella guerra e nei conflitti armati,
 - vista la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 5 dicembre 2007, che sottolinea i gravi pericoli per la salute derivanti dall'uso di armi contenenti uranio impoverito,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che l'uranio (impoverito) è stato ampiamente utilizzato nelle guerre moderne, sia come munizione contro bersagli resistenti in zone rurali ed urbane, sia come protezione blindata contro gli attacchi missilistici e dell'artiglieria,
- B. considerando che, fin da quando l'uranio impoverito è stato utilizzato dalle forze alleate durante la prima guerra contro l'Iraq, sono emerse gravi preoccupazioni circa la tossicità radiologica e chimica delle polveri sottili di uranio che si formano nell'impatto di queste armi con bersagli corazzati; che sono stati inoltre espressi timori per la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di ordigni inesplosi che hanno mancato il proprio obiettivo,
- C. considerando che, sebbene la ricerca scientifica non sia stata finora in grado di fornire prove conclusive di tale nocività, esistono numerose testimonianze degli effetti dannosi e spesso letali sia per il personale militare che per i civili,
1. esorta gli Stati membri dell'Unione europea ad applicare il paragrafo 1 della risoluzione approvata dalle Nazioni Unite il 5 dicembre 2007 e a presentare una relazione illustrando il loro punto di vista sugli effetti dell'uso di armi e munizioni contenenti uranio impoverito;
 2. chiede al Consiglio e alla Commissione di far svolgere studi scientifici sull'uso dell'uranio impoverito in tutte le regioni in cui il personale militare e civile europeo ha operato nell'ambito di missioni PESD;
 3. invita gli Stati membri dell'Unione europea ad astenersi, per quanto possibile, dall'utilizzare armi ad uranio impoverito nelle operazioni PESD e dall'inviare personale militare e civile in regioni per le quali non si possa garantire che l'uranio impoverito non è stato o non sarà utilizzato;

4. invita gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a fornire al loro personale militare e civile in missione informazioni esaustive sulla probabilità che l'uranio impoverito sia stato o possa essere utilizzato nella zona in cui operano, nonché ad adottare idonee misure di protezione;
5. chiede agli Stati membri, al Consiglio e alla Commissione di elaborare un inventario ambientale delle aeree contaminate da uranio impoverito (compresi i poligoni per i test) e di fornire pieno sostegno - anche di natura finanziaria - a progetti di assistenza alle vittime e ai loro familiari, nonché ad operazioni di bonifica delle aree interessate;
6. chiede a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai paesi della NATO di trarre le dovute conclusioni nel caso in cui la ricerca scientifica giunga a prove conclusive sugli effetti nocivi di tali armi;
7. chiede agli Stati membri dell'UE e al Consiglio di prendere l'iniziativa, qualora emergano tali prove, e di adoperarsi per giungere all'elaborazione di un trattato internazionale - tramite le Nazioni Unite o una "coalizione di volonterosi" - al fine di stabilire un divieto di sviluppo, produzione, stoccaggio, trasferimento, sperimentazione e uso di armi contenenti uranio, nonché la distruzione e il riciclaggio delle scorte esistenti;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, alla NATO e all'Assemblea parlamentare della NATO, alle Nazioni Unite, alla Croce Rossa internazionale e all'Organizzazione mondiale della sanità.